Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 30 aprile 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 500 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 30

Anno VI. - Numero 18

L'imponente partecipazione dei partigiani friulani alla grande manifestazione di Venezia, la piena riuscita delle celebrazioni del 25 aprile tenute in numerose località della provincia, testimoniano che in Friuli la resistenza è più viva che mai, più che mai decisa a difendere i propri ideali e a lottare per il loro trionfo.

W LA GIORNATA DEI LAVORATORI

Sotto le gloriose bandiere della C.G.I.L. i lavoratori friulani celebreranno il 1° maggio

1° maggio 1950

Articolo di Antonio Ruffini

Nel 1889 si tenne un congresso internazionale di lavoratori a Parigi, ove si decise di « organizzare una grande manifestazione internazionale a data fissa... per porre ai Poteri pubblici le condizioni di ridurre legalmente a otto ore la giornata di lavoro... » e altre rivendicazioni poste dal Congresso stesso.

La giornata del 1. Maggio fu determinata allo scopo di unire i lavoratori di tutte le Nazioni per lottare contemporaneamente in tutti i Continenti contro la reazione sanguinaria delle classi dominanti che tentava con ogni mezzo di ostacolare l'avanzata delle Organizzazioni sindacali e dei Partiti dei Lavoratori che rivendicavano migliori condizioni di vita economcia e sociale al popolo e libertà democratiche e sindacali.

In un cinquantennio di lotte eroiche e sanguinose, da quel lontano 1889 ad oggi, molte sono state le conquiste che i lavoratori hanno strappato ai poteri dominanti. I poteri della classe dei privilegiati non risparmiano nessun mezzo contro il mondo del lavoro e le Organizzazioni sindacali; dalle impiccagioni di Chicago, alle cannonate del generale Bava Beccaris sulla folla a Milano, al crepitio dei fucili dello zar di Russia sui dimostranti di Pietroburgo. Nulla giovò alla borghesia inferocita, come non valsero i tradimenti della social-democrazia, le astuzie dei governanti, i megafoni e la stampa della borghesia, e l'uso dei pulpiti di molte religioni contro l'ascesa progressiva e conquistatrice del lavoro.

Sì, congressisti del 1889, le otto ore sono state ottenute, il contratto di lavoro collettivo è stato strappato. I lavoratori in molti Paesi hanno piantato saldamente i loro vessilli gloriosi e vittoriosi sugli edifici del potere pubblico e popolare. Il 1. Maggio oggi è riconosciuto solennità civile. Molta è la strada percorsa. Tanta è ancora la strada da percorrere.

Il 1. maggio 1950 trova l'Italia che si dibatte in una grave depressione economica, il mondo del lavoro colpito da una disoccupazione grave e permanente, milioni e milioni di italiani vivono nella indigenza e nella fame.

Oggi, come ieri, il Sindacato unitario ha dato a tutti i lavoratori italiani una direttiva, un programma, per andare avanti: attuazione del Piano del Lavoro, che significa lavoro per tutti. Difendere e migliorare le libertà democratiche e sindacali. Impedire la guerra minacciata dall'imperialismo americano contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. Contro l'attuazione di questo programma abbiamo la reazione rabbiosa del Governo, dei privilegiati sfruttatori italani.

Sangue di lavoratori si è sparso copioso in questi ultimi tempi: scissioni, insidie, tentativi di corruzione si usano come ieri per arrestare il cammino in avanti dei lavoratori.

La storia di ieri insegni agli attuali dominatori dell'Italia che non valgono le scissioni, non giovano i mitra, il « lavoro » marcerà nonostante tutto e supererà tutte le difficoltà: o che ci si allinea con il progresso, signori del Governo, o si rimane schiacciati.

Lavoratori Friulani, la C. G. I. L. ci ha assegnato una nuova tappa con il suo programma, tappa che non può essere raggiunta che con lotta e sacrifici; altre vie non ci sono che quella dell'unità di tutti i lavoratori decisi a non piegare di fronte alle intimidazioni padronali. A non lasciarsi ingannare dalle sirene incantatrici dei sindacati padronali, a superare tutte le incetrezze e le titubanze che ancora albergano nella mente di molti lavoratori. Solo così, disoccupati del Friuli, troveremo lavoro. Solo così, contadini, avrete una giusta legge sulle riforma dei contratti agrari. Solo così, operai e lavoratori tutti, miglioreremo le nostre condizioni di vita e porteremo in avanti la bandiera del progresso, garantendo pace, lavoro e libertà per noi e per i nostri figli.

Il programma delle manifestazioni per Udine e provincia - Un grande corteo e il comizio del comp. Ugo Marchesi - Giuochi e gare sportive nel pomeriggio

Il programma delle manifestazioni del primo maggio in città e nella provincia è quest'anno più ricco di quanto non sia mai stato negli anni scorsi e questo per il carattere particolarmente solenne che esso assume nell'attuale situazione.

Alle ore nove del mattino affluiranno nel piazzale antistante Porta Aquileia, dal lato della Stazione ferroviaria, i lavoratori precedentemente ammassatisi nei singoli centri di raccolta. Qui si formerà il corteo alla testa del quale si porrà il Gonfalone della C.C.d.L., preceduto da una pattuglia di motociclisti e da file di operai, di donne e di giovani portanti delle scritte. Seguiranno le bandiere delle organizzazioni sindacali, partiti e organizzazioni democratiche, la Commissione Esecutiva provinciale della C.C.d.L. e tutti i lavoratori suddivisi, un primo gruppo per fabbrica, un secondo per categoria e gli altri per località.

Il corteo, percorrerà via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Libertà, via Rialto e rientrerà per via Cavour in Piazza Libertà dove avrà luogo un grande comizio tenuto dal dott. Ugo Marchesi del Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani.

Alle ore 12 avrà inizio, in piazza S. Cristoforo, un concerto bandistico.

Nel pomeriggio, alle ore 15, avrà luogo al Campo Moretti, l'attesissimo grande incontro di calcio che vedrà di fronte le squadre dei tranvieri e dei vigili urbani. Alle 16,30, sempre allo Stadio Moretti, si svolgeranno gare ciclistiche e podistiche. Alle 18,30, 2. Concerto bandistico in Piazza S. Cristoforo dove, fin da sabato 28 aprile funzionerà una grande Pesca di Beneficenza indetta dall'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

Dalle ore 21 avrà luogo in Piazza XX Settembre un grande ballo popolare.

A Martignacco Delser licenzia 13 operaie per poi darne la colpa ai comunisti

Ma la manovra non fa che smascherare le sue vere intenzioni

Quando, la settimana scorsa, si è saputo che il sig. Dieser, proprietario delle note fabbriche di biscotti di Martignacco aveva licenziato 13 operaie qualcuno ha voluto diffondere in giro la voce che di tale provvedimento fossero colpa i comunisti, i quali avevano osato attaccare il Delser per i metodi di sfruttamento feudale cui sottopone i propri dipendenti.

L'assurdità di questa affermazione è tale da renderla degna di coloro che l'ahnno fatta circolare. Si capisce: Il padrone, vedendo minacciata la propria «libertà» di fare alto e basso sulle sue dipendenze usa contro le operaie l'arma più terribile, quella dei licensiamenti e dando in tal modo ragione ai comunisti di aver detto quello che hanno detto.

Coloro che in Martignacco si sono assunti il compito di difendere gli interessi di Delser, questi avvocati difensori del padrone contro i lavoratori, si sono messi a declamare i meriti del sig. Delser, presentandolo come nume tutelare del paese, l'uomo che i cittadini devono ringraziare se sono ancora vivi, se non sono gia tutti morti di fame da almeno 4 generazioni. E non pensano costoro che i lavoratori sanno benissimo invece che è Delser che deve ai lavoratori e alle lavoratrici di Martignacco, alla loro operosità se egli si è enormemente arricchito e ha potuto far sì che la sua azienda si ingrandisse e si sviluppasse.—

Se il sig. Delser può, per ora, esercitare il proprio dispotismo, licenziando o facendo le paghe che gli aggradano o non rispettando le leggi sulle assicurazioni e sulla previdenza, questo accade perchè egli crede d'essere riuscito, con l'azione dei suoi servi liberini, a rompere l'unità e la compattezza e quindi la combattività dei suoi dipendenti.

Ma la truffa e l'inganno con cui si sono costrette alcune lavoratrici ad iscriversi ai sindacati liberini (anche qui la minaccia del licenziamento è quella che ha potuto maggiormente) non varranno che a smascherare le manovre padronali. Le operaie di Martignacco hanno ben capito da che parte stanno coloro che le difendono contro ogni sopruso. Esse sanno che solo nell'unità e nella lotta potranno difendere i propri diritti e respingere gli attacchi dei padroni contro la stabilità del loro lavoro, contro i loro salari e contro la loro stessa libertà di organizzarsi come meglio credono.

Nel Comune di Villa Vicentina

Gli amministratori dei ricchi

I Comuni amministrati dai democristiani non possono che fare la politica del governo e cioè la politica dei ricchi

Ritornando sugli argomenti trattati nell'articolo apparso su «Lotta e Lavoro» del 2 aprile, c'è ancora da rilevare quanto segue: A Villa Vicentina risiede l'avvocato Mario Boccini, proprietario di oltre 90 ettari di terreno il quale dovrebbe pagare una tassa di famiglia adeguata e progressivamente proporzionali. Ora, che signore in questione tenti di fare i propri interessi pagando meno che può, nulla eccepire. Quello che non può essere accettato dai lavoratori di Villa Vicentina è il fatto che egli sia riuscito a farsi nominare membro della Commissione di prima istanza per i ricorsi assieme al suo amministratore Riccardo Berto, il quale è anche assessore del comune.

Come se questo non bastasse, a perorare gli interessi di queste signore interviene anche il sindaco in persona il quale partecipa alle sedute della Commissione si adopera in tutti i modi per impedire una giusta politica tributaria nei confronti dell'avv. Boccini.

Si dice anche a Villa Vicentina che il comune abbia pagato delle fatture per lavori non eseguiti.

Ancora, a Villa Vicentina, si sono fatti lavori di ricostruzione pagando gli operai a 500 lire il giorno e senza assicurazioni, in questo l'amministrazione si è dimostrata un vero percursore dei grandi piani governativi. Così per esempio per i cantieri di rimboschimento dove si sono fatti lavorare gli operai alle condizioni su descritte.

Convegno provinciale d'amministrazione

Il giorno 30 aprile ha luogo presso la nostra Federazione un Convegno provinciale di tutti gli amministratori delle sezioni. Verrà discusso il seguente Ordine del Giorno:

PER UNA GIUSTA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO

Nessun amministratore manchi al Convegno.

Le Sezioni di Reggio Emilia per "Vie Nuove,,

On. LUIGI LONGO
Parcomit - ROMA

«Sezioni Reggio Emilia riunite festival «Vie Nuove» sottoscrivono 100 abbonamenti annuo grande settimanale democratico pro-sezioni meridionali.

SALATI ».

1° maggio: giornata di lotta e di festa nel mondo del lavoro

Dopo la liberazione del nostro Paese dai banditi hitleriani e dalla dittatura fascista, la parte migliore del nostro popolo, tutti i lavoratori dei campi e delle officine, hanno pensato e sperato che, *finalmente, il Primo Maggio* sarebbe per sempre stata una giornata di festa e di gioia.

Per lunghi anni fu una giornata di lotta per le otto ore di lavoro e per le libertà sindacali: per lunghi anni — da quando, nel 1886 sette lavoratori americani furono impiccati a Chicago per aver rivendicato i diritti dei lavoratori — la giornata del Primo maggio fu sempre una giornata durante la quale i lavoratori si riunivano per denunciare le loro tristi condizioni e per rivendicare un migliore tenore di vita.

Parecchie volte anche in Italia nella giornata di Primo maggio scorse sangue proletario, numerose furono le giornate di primo maggio durante le quali i lavoratori videro molti dei loro entrare nelle galere italiane.

Dopo la vittoria della rivoluzione Socialcomunista, il Primo maggio incominciò ad essere — su una sesta parte del mondo — veramente una festa. Nella altra parte del mondo la giornata di lotta diventò più ricca di speranze: un grande vittoria già c'era.

Dopo la seconda guerra mondiale ecco che ancora in numerosi altri paesi d'Europa e d'Asia il Primo maggio diventa giornata di festa. In Italia il governo clericale l'ha fatta ridiventare giornata di lotta per la difesa della democrazia, per la difesa del salario, per il diritto al lavoro, per la difesa della vita minacciata dalla guerra e dai mitra della polizia.

Gli assassini americani di Chicago hanno trovato anche da noi — anche dopo la guerra di liberazione — i loro emuli fra i servi dei loro governanti!

La gioia di sapere che 800 milioni di uomini d'Europa e d'Asia celebrano il Primo maggio con entusiasmo festante, dà a noi lavoratori italiani maggior forza nel rivendicar lavoro per i disoccupati e pace per il nostro paese; dà a noi maggior forza per protestare contro le misure liberticide del governo e contro la protezione che esso accorda alle organizzazioni fasciste.

Ricordiamo ai nostri governanti che cinque anni fa, il Primo maggio, un covo di dittatura crollava sotto i colpi delle armate della Libertà a Berlino, mentre il dittatore del nostro paese già era stato mandato ai vermi!

Il Primo maggio *rivendicheremo* la realizzazione del Piano di lavoro della CGIL; *rivendicheremo* una politica di pace; *protesteremo* contro la politica degli eccidi che non ha mai servito ad arrestare la lotta e a sbarrare la via della marcia vittoriosa dei lavoratori; ci schiereremo solidali a fianco dei portuali e dei ferrovieri che non sbarcano e non trasportano armi!

Il piano del lavoro e i suoi principi direttivi

(dal rapporto del compagno Scoccimarro al C.C.)

Due questioni si pongono: esiste uno stato di depressione economica in Italia? Che carattere ha la depressione?

Questi interrogativi ci sono imposti dal giudizio espresso dal Ministero del Tesoro sulla situazione economica. Pella non crede che in Italia vi sia una situazione di depressione, tutto al più si tratterebbe di una fase di assestamento. A conferma di questo suo giudizio egli constata che la media della produzione del 1949 supera del 6.5 per cento la produzione del 1948. Così sarebbe dimostrato che la depressione non esiste. Ma l'on. Pella confrontando medie annuali ha fatto scomparire un fatto essenziale, e cioè che mentre nella prima metà del 1949 la produzione è stata in aumento, dall'agosto in poi è stata invece in continua diminuzione. E' questa diminuzione che caratterizza la depressione. E' pure significativo il fatto che questo è stato un fenomeno internazionale.

Ecco alcuni dati:

a) indice mensile della produzione industriale (1938=100) dell'Istituto Centrale di Statistica per il luglio 1949: 114; indice per il dicembre su stima di 24 ore: 100;

b) indice delle scorte di materie prime (1948=100): luglio 1949: 130; dicembre del 1949: 140;

c) dichiarazione di fallimento (base media mensile 1947=100): agosto 1949: 213, novembre 1949: 367;

d) protesti cambiari luglio del 1949: 56.259; ottobre dello stesso anno: 60.653;

f) numero dei lavoratori occupati (secondo le iscrizioni all'I. N.A.M.): maggio 1949: 7.445.69; giugno 1949 7.422.053.

Il ministro Pella ignora questi dati i quali sono la prova della depressione.

Che carattere ha la depressione? Non si tratta della depressione che segue ad una tradizionale crisi ciclica del capitalismo: fenomeno transitorio a cui segue la ripresa economica con il riassorbimento totale e parziale della disoccupazione. Si tratta invece di una depressione di tipo speciale, dovuta prevalentemente alla struttura attuale della economia italiana, caratterizzata dalla permanenza di mutevoli residui feudali contemporaneamente alla esistenza delle forme più sviluppate di monopili capitalistici. Vi influiscono pure le deformazioni strutturali provocate dall'autarchia e dalla produzione bellica, la sopravvivenza di enti corporativi, di origine fascista ed infine quella del piano Marshall che tende a far divenire l'economia italiana complementare dell'economia degli U. S. A.

Il giudizio sul carattere della depressione ha importanza per la politica economica. Se si trattasse solo di una depressione basterebbe un programma di lavori pubblici, trattandosi di una depressione strutturale è necessario invece un piano di investimenti produttivi.

Da ciò deriva il primo principio direttivo del piano del lavoro.

INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Questo non è un piano di organizzazione dell'economia capitalistica e non è nemmeno un elenco generico di lavori pubblici

(Continua in 2. pagina)

Nel 13° anniversario della morte

Il pensiero di Gramsci illumina la nostra via

Per la prima volta nella storia del nostro Paese il socialismo diventa, con Gramsci, moto per il rinnovamento di tutta la società italiana

Con la morte di Gramsci scompare il primo bolscevico del movimento operaio italiano.

Fisicamente non forte, duramente colpito dalla natura nel suo organismo, egli era una tempra incomparabile di combattente. Tutta la sua vita era soggetta alla sua ferrea volontà. Irradiava attorno a sè l'energia, la serenità, l'ottimismo; sapeva imporre a se stesso la più severa disciplina di lavoro, ma era capace di godere della vita in tutti i suoi aspetti. Come uomo, era un pagano, nemico di ogni ipocrisia, spietato fustigatore di ogni impostura, di ogni sentimentalismo falso, di ogni effeminatezza. Adoperava in modo insuperabile l'arma del riso e dello scherno per mettere a nudo la vanità e la doppiezza di coloro che predicano al popolo la morale nell'interesse delle classi dominanti. Conosceva profondamente la vita del popolo italiano e i suoi costumi, le leggende e storie che sono state create dal popolo e nelle quali il popole ha espresso in forma ingenua, intuitiva, i suoi bisogni, le sue aspirazioni, i suoi sogni di libertà e di giustizia, il suo odio contro le classi possidenti.

Da questo contatto intimo col popolo traeva elementi inesauribili e sempre nuovi di polemica e di lotta contro ogni forma di oppressione delle masse, non solo nel campo economico e politico, ma nel campo della vita intellettuale e morale.

Conosceva parecchie lingue straniere, aveva fatto uno studio speciale della lingua russa per poter leggere negli originali Lenin e Stalin; aveva studiato e conosceva a fondo la storia del movimento operaio nei grandi paesi capitalistici, era un internazionalista(era un figlio vero del nostro popolo, al servizio del quale metteva la propria esperienza internazionale e tutte le sue capacità di combattente.

Educato alla scuola del marxismo e del leninismo, alla serietà intellettuale, egli odiava la leggerezza, la irresponsabilità, la vanità, l'ignoranza e la presunzione di cui vedeva un esempio classico nel modo come i capi riformisti e centristi avevano falsato e pervertito le dottrine marxiste, per mettere la classe operaia alla coda della borghesia.

Nel partito, pure aiutando tutti i compagni a migliorarsi, e prestando attenzione a ogni critica, a ogni suggerimento che gli venisse anche dal più semplice degli operai, era estremamente esigente, soprattutto con i compagni che facevano il lavoro di organizzazione e cospirazione.

Voleva che i quadri del Partito fossero veramente i migliori combattenti e controllava il loro lavoro sin nei più minuti particolari.

Strappato al lavoro rivoluzionario attivo, gettato in carcere, egli non poteva non continuare a combattere. Anche in carcere, per dieci anni, la sua esistenza fu una lotta continua, non solo contro i suoi aguzzini odiosi, per difendere la propria esistenza, per riuscire ad orientare i compagni coi quali poteva avere qualche contatto, per svolgere nei loro confronti un'opera di educazione, per contribuire anche dal carcere alla formazione dei quadri del Partito e alla soluzione dei nuovi problemi che la situazione italiana ci poneva,,

TOGLIATTI

La lotta diventerà sempre più dura nei prossimi anni: dovete prepararvi ad ogni rinunzia, ad ogni sacrificio e dovete istruirvi e ancora istruirvi perchè ci sarà bisogno di tutta la nostra intelligenza.

Impossessatevi dell'arma formidabile del marxismo-leninismo, diventate dei dirigenti politici di massa capaci e avvicinerete il raggiungimento del nostro fine.

La nostra rivoluzione non sarà solo politica, ma anche economica, culturale, morale.

Quanto più sarà larga la vostra preparazione tanto più sarà completa la rivoluzione e più facile il suo sviluppo.

A. GRAMSCI

Profeta... di sciagure

Parliamo di Churchill, cane arrabibato e guerrafondaio numero uno. Non c'è stato discorso, da due anni a questa parte, in cui il leader dei conservatori inglesi e della reazione mondiale non abbia parlato di guerra, di aggressioni all'Unione Sovietica, nella speranza di morire tranquillo e di vivere... nell'al di là senza più alcuna preoccupazione per il comunismo.

L'ultima volta che ha parlato è stato ai Comuni ove ha riaffermato la necessità di armare la Germania e di allinearla nel Patto Atlantico, in quanto egli è sicuro che « la forte razza germanica» potrà rendere dei grandi servigi all'umanità. In questo stesso discorso ha affermato che « le città, le ferrovie, le industrie sovietiche dovranno essere completamente distrutte con la possibile conseguenza dell'abbandono, da parte di Mosca, del controllo su enormi zone del continente eupropeo ».

Per raggiungere questo tanto desiderato obiettivo egli è pronto ad armare la Germania e a far risuscitare il nazismo.

A chi si è dimostrato di parer contrario, egli ha ricordato, con tono profetico, che fu così «quando feci il discorso di Fulton per un patto armato; tutti mi furono contrari a cominciare da Attlee, con il risultato finale che il patto Atlantico è stato realizzato e approvato da tutti ». Sì, anche da quegli ingrati di Bevin e di Attlee!

Ed ora si ripete la stessa cosa. I soliti Bevin e Attlee che non capiscono qual'è la situazione attuale!

Ciò che rattrista maggiormente Churchill è vedere i suoi cari avversari osteggiarlo in certe sue proposte e vederli buoni e proni allorchè quelle stesse «proposte» vengono fatte da Vall Strett.

A lui, dunque la sola soddisfazione di essere stato, fin qui un buon profeta.

E poichè sa bene che il tempo non lavora a favore dell'imperialismo, vorrebbe affrettare le cose perchè la speranza di schiacciare il comunismo divenisse una realtà, capace di consolarlo in questi ultimi giorni della sua vita.

Inutile speranza perchè il movimento per la pace di milioni e milioni di donne e di uomini semplici manderà per aria tutte le sue speranze e, ancor vivendo lui stesso.

Attività dei giovani

Il 25 aprile nuove forze si sono unite ai partigiani

Il 25 aprile 1950 ha segnato unan uova tappa storica. Centinaia di nuovi giovani partigiani hanno partecipato alla manifestazione regionale. Oggi si sono uniti i cuori dei vecchi e dei giovani in una unica volontà di pace, di lotta per fare rispettare le libertà conquistate a prezzo di tanto sangue.

Bene ha fatto la Segreteria dell'ANPI a riconoscere partigiani combattenti tutti i giovani e le ragazze che si distinguono e partecipano alla lotta per la pace, perchè è lo stesso ideale per cui combatterono e morirono i partigiani.

Già tanti sono gli episodi di questa nuova generazione. Chi ha potuto osservare il volto dei giovani che venivano fermati dalla polizia perchè con scritte inneggiavano alla pace, poteva ben dire che la gioventù di oggi è degna continuatrice del Movimento Partigiano. Su quseti volti era impresso una grande gioia e sembrava che dicessero: Finalmente sono qualcuno ».

La fierezza di come i giovani partecipano alla lotta per la pace, è indice che la gioventù ha capito che nella situazione attuale bisogna lottare di più per imporre la pace.

Son troppi i ricordi in ogni giovane di una vita vissuta fra privazioni e spaventi. Son troppi i giovani che languono nei sanatori per le privazioni subite. Troppi sono i mutilati, gli orfani. Troppe sono le madri che non hanno visto ritornare i propri figli dalle scuole perchè sepolti sotto le macerie degli edifici distrutti dai bombardamenti.

Ogni giorno i giovani leggono e imparano come molti fratelli sono stati arsi vivi e se tentavano di sottrarsi alle fiamme venivano rilanciati in mezzo ad esse. Le menzogne non tradiranno più la gioventù. La mostra partigiana fa rivivere in ognuno lo spirito del 2. Risorgimento.

I giovani piangono di fronte i combattimenti dei partigiani, piangono di fronte alle fotografie che dimostrano molto chiaro come venivano barbaramente trucidati i loro fratelli maggiori, rei di difendere la Patria, di lottare per la sua libertà per creare un mondo di gioia e di felicità.

Noi possiamo oggi dire che la gioventù in grande misura è degna erede del passato partigiano. E così oggi 25 aprile 1950 che i nuovi partigiani si sono uniti ai vecchi e assieme marciano nella lotta contro la guerra, contro l'ipocrisia e le menzogne, per la pace, lo studio, il divertimento, per un mondo nuovo in cui la vita sia sorridente, non conosca miserie e brutalità. Con questo impegno la gioventù lotta, e così come il 25 aprile 1945 verrà il giorno che queste forze a fianco di tutto il popolo diranno basta a tutti gli oppressori.,

DELIO BONINO

Anche tu puoi vincere una Lambretta

Per il «Mese della Stampa giovanile» sono lanciati tre grandi concorsi nazionali d'emulazione. Scopo di questi concorsi e raggiungere al più presto gli obbiettivi che ci siamo posti:

20 milioni per «Pattuglia» — 100.000 copie settimanali di «Pattuglia» — 25 mila di «Gioventù Nuova» — larga diffusione dei nostri libri e costituzione di una biblioteca in ogni sezione — costituzione dei diffusori in ogni cellula.

Un primo concorso fra le provincie è legato alla sottoscrizione dei 20.000.000 per «Pattuglia». Un secondo concorso è riservato ai migliori diffusori e collettori, ed un terzo aperto a tutti coloro che partecipando alle nostre manifestazioni acquisteranno la coccarda che verrà diffusa in tutto il Paese ed alla quale sarà abbinata una grande lotteria. A QUEST'ULTIMO CONCORSO DOVRA' ESSERE DATA UNA LARGA POPOLARIZZAZIONE ESTERNA IN MODO DA INVOGLIARE LA PARTECIPAZIONE DI LARGHI STRATI DELLA GIOVENTU'.

La Giuria Nazionale che sarà unica per i tre concorsi sarà composta dai seguenti compagni:

Luigi Longo, Giancarlo Pajetta, Pietro Secchia, Edoardo D'Onofrio, Enrico Berlinguer, Bruno Bernini, Marisa Musu, Ugo Pecchioli, Silvano Peruzzi, Francesco Piccone, Mario Resta, Otello Montanari, Sergio Cavalieri, Lina Casalini, Walter Malvezzi, Gastone Modesti, Antonio Mola, Cesare Fredduzzi.

Concorso per la sottoscrizione dei venti milioni per "Pattuglia,,

Questo concorso che è legato alla grande sottoscrizione di 20 milioni che dovranno permettere a «Pattuglia di passare entro la fine di maggio a rotocalco, è riservato alle sole organizzazioni provinciali.

Tutte le Federazioni Provinciali parteciperanno al concorso ad un grado di parità, perciò abbiamo stabilito di dividerle in quattro gironi:

1) le Federazioni fino a 1500 iscritti; 2) le Federazioni da 1500 a 4000; le Federazioni da 4000 a 8000; 4) le Federazioni da 8000 in poi.

In questo modo ogni Federazione ha la possibilità di vincere i premi che sono stati assegnati per ignuno dei quattro gironi.

1. premio: una Lambretta 123C.; 2. premio: una radio; 3 premio: un viaggio gratuito all'estero; 4. premio: un viaggio gratuito all'estero.

I premi verranno assegnati a quelle Federazioni che, superato l'obbiettivo di sottoscrizione assegnatogli, avranno raggiunto la più alta percentuale in confronto agli iscritti. La Giuria Nazionale, però, terrà conto, nell'assegnazione dei premi, delle iniziative politiche prese durante il Mese, delle copie di «Pattuglia» e di «Gioventù Nuova» diffuse ed in particolare dei libri venduti e delle biblioteche costituite.

E' chiaro che l'elemento fondamentale di giudizio nella diffusione è dato dal materiale ritirato dalla Editrice Gioventù Nuova e regolarmente pagato.

Concorso per i migliori diffusori e collettori

Ai cinque compagni che durante il Mese si saranno distinti nella diffusione «casa per casa» di «Pattuglia» e che avranno raccolto il maggior numero di soldi (con i moduli che forniremo direttamente dal Centro) verranno assegnati la «Stella al merito» ed un viaggio gratuito al Raduno internazionale che avrà luogo a Vizza nel prossimo agosto

Concorso aperto a tutti i partecipanti al "Mese,,

Durante il Mese della Stampa Giovanile verrà diffusa una coccarda nazionale numerata che dovrà essere ampiamente distribuita fra tutti coloro che sottoscriveranno per i venti milioni o parteciperanno alle nostre serate, feste popolari, gite, escursioni, conferenze. Alla fine del Mese verranno sorteggiati fra i possessori della coccarda i seguenti premi:

1) UNA LAMBRETTA; UNA RADIO; ED ALTRI 30 PREMI DI CONSOLAZIONE.

Questo concorso che permette la partecipazione di tutti, iscritti e non alla FGCI, dovrà essere lanciato con grande rilievo in mezzo alla popolazione tutta.

Conquiste dei giovani di Feletto Umberto

Grande animazione e molta concordia regna fra la gioventù di Feletto, che in perfetta intesa e volontà si adopera in tutti i modi e in tutte le maniere per rendere più agevole la vita di tutti coloro che lavorano.

Sotto la guida dei giovani comunisti essi hanno raccolto i fondi necessari per lo acquisto di un vasto appezzamento di terreno (L. 500 mila di spesa), dove sorgerà in brevissimo tempo un luogo di riposo e d isvago, un'oasi di tranquillità per coloro che faticano tutto il giorno. Una pista all'aperto e una coperta, pista per il tennis, tavolo per il ping-pong, biblioteca, biliardo ecc., formano il vasto ed impegnativo programma di questi giovani che, nelle ore libere dal lavoro, si dedicano con tutto l'ardore a questo supplemento di fatica.

Ad ogni cosa pesano: le pietre occorrenti le troveranno nel torrente Cormor, l'altro materiale lo acquisteranno con i fondi ricavati dalle offerte che essi ricevono dalla popolazione, ammirata dall'impresa veramente colossale.

Anche noi di Udine siamo ammirati e stupiti di questa iniziativa che di riflesso ci onora, perchè vediamo che ancora una volta sono i giovani comunisti alla testa di tutte le iniziative che essi hanno verametne lo spirito giovanile e creativo della gioventù.

Ai giovani comunisti di Feletto giunga il nostro saluto ed il nostro augurio di una felice riuscita, promettendo che alla inaugurazione del luogo saremo presenti al gran completo.

NIMIS

Il "rastrellamento,, a Chialminis

Non era spuntata ancora l'alba, lunedì scorso, quando un paio di decine e più di carabinieri, in pieno assetto di guerra, prendevano «posizione» a Chialminis, attorno alle borgate Tamar e Ancona.

Alle prime luci, con le necessarie «cautele», i carabinieri stringevano pian piano il «cerchio» attorno al «nemico»: le case di Pividori Valentino, a Tamar, e di Venturini ad Ancona.

Si trattava di rintracciare le armi che «dovevano» essere nascoste nelle due case. La ricerca durò, febbrile, per ben 6 ore. Finalmente. verso le ore 12, le «forze dell'ordine» (ch'erano al comando di un baldo maresciallo), si ritiravano scornate perchè, malgrado avessero fatto uso abbondante di picconi ed altri arnesi del genere, non avevano trovato assolutamente nulla.

Avevano però causato danni abbastanza gravi in ambedue le case.

Non sarà male dire che lunedì scorso la popolazione di Chialminis ha rivissuto le ore drammatiche dei rastrellamenti operati cinque anni addietro da SS e repubblichini, ed ha avuto modo di vedere all'opera la «democrazia» di Von Scelba e soci.

Unanime è l'indignazione della popolazione di Chialminis.

Celebrazione del primo maggio

Alle ore 8 antimeridiane del 1.o maggio compagni e simpatizzanti si concentreranno presso il caffè «Condorig» (via Molmentet), con le loro biciclette, per partire in gruppo alla volta di Udine, dove prenderanno parte alla grande manifestazione celebrativa indetta dalla Camera Confederale del Lavoro.

Alle ore 20, compagni, simpatizzanti ed amici, con le loro famiglie, converranno al cinema «Trieste», per assistere alla proiezione del documentario «14 Luglio» (l'attentato al compagno Togliatti), ed ascoltare la conferenza che sarà tenuta dalla compagna maestra Gisella Baracetti.

Dopo la conferenza, avrà luogo un ballo familiare, rallegrato da ottima orchestrina locale.

L'ingresso al cinema «Trieste» è libero.

Il programma che abbiamo riportato è stato predisposto dal locale Comitato d'Iniziativa per la celebrazione del 1. Maggio.

Inaugurate le Scuole Materne

Domenica scorsa sono state inaugurate le Scuole Materne delleFrazioni di Torlano e Cergneu.

Sono intervenuti il Vice-Prefetto ispettore dott. Mirmina, per il Prefetto; il Presidente dell'Opera Nazionale Italia Redenta e l'ispettore dello stesso Ente, sig. Cologna; il Provveditore agli Studi; l'on. Carron; il Direttore Didattico; i Comandanti delle Stazioni Carabinieri di Nimis e di Torlano.

Erano presenti il Sindaco, la Giunta al completo ed il Segretario del Comune, Sig. Colavini.

La benedizione ai locali ed alle bandiere delle Scuole Materne e delle Scuole elementari è stata impartita rispettivamente dai sacerdoti Don Marioni e Don Pozzi.

Parole di circostanza sono state pronunciate dalle madrine delle bandiere delle scuole elementari, insegnanti Sutto Regina e Gervasi Palmira, dai citati sacerdoti, dal Presidente dell'O. N. A. I. R., dal Provveditore agli Studi e dal Sindaco.

delle Scuole Materne, le si-
Madrine delle bandiere
gnorine Marioni a Torlano e Gemma Mauro a Cergneu.

Malgrado il cattivo tempo hanno partecipato alle cerimonie gran numero di mamme e di papà.

«Martiri di Torlano» e «Martiri di Cergneu» hanno preso nome le Scuole Materne ed elementari delle due località, a ricordo delle vittime delle barbare rappresaglie nazi-fasciste del 1943 e 1944.

Nella Combattenti e Reduci

Domenica scorsa si è tenuta l'assemblea della locale Sezione Combattenti e Reduci, per l'elezione del nuovo Comitato Direttivo.

Presidente è risultato eletto il reduce Martinelli Giovanni; consiglieri i reduci Gervasi Gino, Casati Ottavio e Coos Guido.

E' deceduta un'amica dei lavoratori

La popolazione disapprova il comportamento del clero

Il giorno 23 corr. decedeva a Cergneu, per paralisi cardiaca, la nostra simpatizzante Maria Gujon.

Al momento di predisporre quanto necessario per i funerali, fissati per il successivo giorno 24, il cappellano Don Pozzi si rifiutava di effettuarli col rito religioso consueto perchè la defunta, a suo tempo sposata, aveva poi convissuto per circa vent'anni con altro uomo.

Il cappellano dichiarava, tuttavia, che avrebbe potuto dar corso ai funerali religiosi ove fosse stato autorizzato dal Pievano di Nimis, Mons. Alessio.

Quest'ultimo, però, declinava ogni intervento nella questione, ed invitava i parenti della defunta a rivolgersi più in alto, cioè al Vicario generale, in Udine.

Neppure qui i parenti poterono ottenere l'autorizzazione per celebrare il funerale col rito religioso.

La cerimonia dell'inumazione ha avuto luogo perciò soltanto martedì, 25 corr., in forma strettamente civile.

Insieme ai compagni della cellula di Cergneu del nostro Partito, ed ai compagni del gruppo socialista, è intervenuta una rappresentanza della Sezione, con bandiera; la rossa bandiera dei lavoratori con la quale spesso la defunta aveva espresso il desiderio di essere accompagnata alla ultima dimora.

Al cimitero ha pronunciato parole di circostanza il compagno socialista Picogna Beniamino.

Malgrado l'inclemenza del tempo, pressochè tutta la popolazione di Cergneu è intervenuta ai funerali.

L'atteggiamento del clero ha causato vivissima indignazione ed è stato unanimemente deplorato.

Alla memoria dell'amica Maria il nostro mesto saluto.

Nell'Unione Sovietica è garantito il risparmio

Il risparmio è pienamente garantito e si fa molta propaganda per incitare i cittadini a risparmiare.

Infatti, sia nella pubblicità luminosa che con quella fatta con i cartelloni e sui giornali si invitano i cittadini a depositare i loro risparmi alla «Cassa di risparmio». Si tratta di una Cassa unica per tutta l'URSS ,che ha filiali dappertutto: nelle città e nei più lontani villaggi, nelle Case di cura e nei grandi stabilimenti e nelle stazioni ferroviarie. I depositi sono di due ordini: in conto corrente e a lunga scadenza. Per il primo la «Cassa» paga un interesse del 3 per cento, per il secondo (sono calcolati a «lunga scadenza» i depositi che vengono fatti per un periodo superiore a sei mesi), paga l'interesse del 5 per cento.

Particolarmente nelle campagne la vecchia abitudine dei contadini di nascondere il denaro a casa è scomparsa. Anche i contadini hanno il loro libretto di deposito e il loro denaro è nelle mani di un organismo finanziario direttamente garantito dallo Stato.

Per facilitare gli operai e impiegati, le grandi imprese industriali hanno l'Ufficio della Cassa di Risparmio, direttamente nei reparti o per gruppi di reparto. Ho lavorato nella «Elettrozavod» di Mosca (che allora aveva circa 20.000 operai) ed ho esperimentato il sistema stabilito: il salario lo si percepiva attraverso il libretto individuale della «Cassa di risparmio». In tal modo ognuno poteva riscuotere non tutto quanto gli spettava, ma quanto gli occorreva. Era veramente un sistema molto comodo. Il risparmio e il deposito di esso, non avvantaggia solo il cittadino, avvantaggia pure lo Stato in quanto favorisce una più rapida circolazione monetaria. Infatti si ha da una parte, il cittadino che sa di depositare il suo denaro in un organismo che non lo impieghi male, perchè è statale; dall'altra lo Stato che attraverso la Cassa» e pagando un equo interesse, ha la possibilità di avere a disposizione ingenti somme di liquido per investimenti ed operazioni correnti. La rapida circolazione del denaro e un elemento che favorisce a mantenere la stabilità del valore della moneta. E' ciò conviene a tutti.

Un'altra forma di risparmio costituita dalla sottoscrizione ai prestiti di Stato emessi annualmente per il finanziamento dei piani quinquennali. Sono, in media 25 miliardi di rubli che annualmente vengono investiti in obbligazioni del prestito di Stato al 5 per cento di interesse assicurato. Queste obbligazioni vengono annualmente sorteggiate a premi e si estinguono nel periodo di venti anni. Anche in ciò i cittadini hanno una convenienza perchè, oltre l'interesse, hanno pure la possibilità di vincere, a mezzo della estrazione a sorte un grosso premio oppure di ritirare, dopo un anno o due, l'intera somma sottoscritta maggiorata degli interessi per venti anni.

A tale proposito — siccome prestiti sono stati numerosi, e per facilitare i cittadini — presso gli uffici della «Cassa di Risparmio» ogni cittadino può effettuare il deposito di tutte le obbligazioni che possiede. L'ufficio stesso — ogni vota che avvengono estrazioni controlla le eventuali vincite e ne dà comunicazione al depositario. Qualora un cittadino, per ragioni impreviste abbia bisogno di una determinata somma, può depositare tutto a parte delle obbligazioni possedute presso la «Cassa di Risparmio» e riceve un prestito corrispondente a un terzo del valore delle obbligazioni depositate.

Ritornando la somma ricevuta, rientra in possesso di tutte le sue obbligazioni senza pagare interesse alcuno. Nessuna tassa erariale sul reddito grava sui depositi cittadini alla «Cassa di Risparmio»Si può domandare: «siccome i cittadini sovietici hanno molte cose garantite e assicurate, che necessità vi è di incitare al risparmio?». La necessità è costituita dagli avvenimenti imprevisti, come l'ultima guerra ha dimostrato. E siccome i pazzi criminali del'imperialismo non sono ancora del tutto scomparsi dalla faccie della terra, i cittadini sovietici sono invitati a essere vigilanti e previdenti anche nei loro affari personali. E in ciò anche lo Stato ha una convenienza in quanto in caso di avvenimenti eccezionali, tanto maggiore è stato il numero dei cittadini previdenti in passato, minori saranno le difficoltà da sormontare.

Dal Libro di Paolo Robotti: "Nell'Unione Sovietica si vive così" Edizione di Cultura Sociale — Roma Volume di oltre 200 pagine — L. 210.

Fiumicello

Certe prediche

In questi giorni strane missioni si tengono a S. Lorenzo di Fiumicello, dove continue prediche sono tenute dai religiosi contro il Partito Comunista e i suoi dirigenti.

La popolazione, che vede di buon occhio questi uomini onesti colpevoli solo di professare una dottrina progressista, è disgustata dalla caterva di calunnie lanciate contro di essi, mentre il parroco locale ha tolto a parecchie famiglie la terra che coltivavano gettandole nella disperazione.

Evidentemente la carità cristiana è praticata lodevolmente e con larghe vedute dal molto reverendo parroco.

POCENIA

Solenni funerali al dott. Salino

Il giorno 18 aprile u. s. ha cessato di vivere il dott. Giovanni Salino che per oltre 30 anni aveva esercitato la professione di medico condotto del Comune di Pocenia.

Il dott. Salino aveva saputo accattivarsi la simpatia e l'affetto di tutta la popolazione e in special modo dei poveri ai quali e per le cui famiglie egli si era particolarmente prodigato, spesso senza chiedere alcun compenso.

I funerali, svoltisi alle ore 16 del giorno successivo, riuscirono imponenti per la partecipazione di oltre duemila persone convenute da ogni parte del Comune e della zona circostante tra cui le autorità comunali e numerosi medici.

Tra le corone che precedevano il feretro figurava anche una inviata dagli operai di Pocenia.

La Sezione comunista di Pocenia invia ai familiari dell'estinto le più vive condoglianze.

Il piano del lavoro

(Continuazione dalla 1. pagina)

ci. E' un piano di investimenti produttivi.

Di quali investimenti? Di quelli capaci di influire sulle cause e i fattori della depressione e di agire con effetti di moltiplicatori della produzione. Da una parte si tende ad eliminare i residui feudali che sopravvivono nell'agricoltura italiana con la bonifica e la riforma agraria, dall'altra si tende ad eliminare l'influenza negativa dei monopoli. Da ciò la seconda direttiva del Piano del Lavoro: eliminazione della arretratezza economica nell'agricoltura, subordinazione dei monopoli all'interesse generale del Paese.

La eliminazione degli effetti negativi della autarchia, del corporativismo e della produzione bellica esige controlli ed interventi di Stato; da ciò la terza direttiva del piano: politica economica democratica e nazionale contro il liberismo e il corporativismo dell'attuale politica governativa.

Il Piano del Lavoro presuppone una politica di consumi e quindi della massima capacità di acquisto del mercato interno. Da ciò la direttiva del piano: politica di sostegno della domanda, minimo salariale, politica tributaria e democratica basata sull'impostazione diretta e personale. I recenti decreti catenaccio rivelano la direttiva opposta seguita dal governo.

Il consumo dipende anche dal volume delle importazioni e di esportazioni, le quali devono svilupparsi nella più larga misura possibile. A ciò si oppongono oggi i limiti e gli impedimenti derivanti dal piano Marshall. Da ciò la quinta direttiva del piano: autonomia ed indipendenza economica.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario del piano esso presuppone due principii essenziali: la valutazione del risparmio reale esistente nel Paese e non soltanto del risparmio monetario: il finanziamento della fase iniziale. Le fonti di finanziamento immediato possono essere: le riserve valutarie ed auree; il fondo lire; l'espansione del credito nella duplice forma della riduzione del limite imposto per le riserve obbligatorie e dell'anticipazione di investimenti bancari per l'impiego di fattori produttivi inutilizzati; circolazione monetaria nei limiti della utilizzazione dei fattori produttivi inerti; prestiti interni ed esteri. Si può con tali mezzi ottenere un cospicuo fondo di investimenti per la fase iniziale.

La Mostra della Resistenza in piazza Libertà

In piazza Libertà è stata allestita una mostra rievocativa della lotta partigiana, con fotografie dei luoghi di combattimento, di martirio e di vittoria, schizzi topografici delle dislocazioni delle forze liberatrici e di quelle tedesche.

Essa è veramente interessante ed istruttiva ed ha un valore storico che non si può negare; difatti l'affluenza del pubblico è stata grande specialmente nella giornata domenicale.

Un grande quadro di Zigaina fa da cornice a tutto il resto, completa, si può dire l'ambiente, rendendolo veramente «partigiano».

Con le sue figure dolorose eppur forti, dai tratti marcati e decisi con lo sguardo fisso rivolto verso qualcosa di ancor lontano ma ben delineato avvolte da un intorno fiammeggiante di fazzoletti rossi che va stemperandosi man mano in altri colori, esso racchiude e impersonifica tutto il dolore e tutte le sofferenze di un popolo, tutte le persecuzioni subite e sfociate in bestiali repressioni come quelle che si vedono nelle fotografie dei martiri.

E' molto significativo il quadro del pittore Zigaina, esso insegna molte cose e sopratutto ne ricorda molte altre che tanti, troppi, hanno dimenticato o voluto lasciare nel dimenticatoio.

Sottoscrizione pro Federazione Friulana

La cellula Cava Canalutto della sezione di Torreano ha sottoscritto la somma di L. 1550 pro Federazione. Hanno versato: Culos Emilio 100; Balutto Tarcisio 100; Specogna Emilio 100; Malignani Francesco 100; Cudicio Remo 100; Marcorig Emilio -00; Macorig Pietro 100; Macorig Beniamino 100; Guion Gerardo 100; Fiobini Paolini 100; Scampa Eugenio 100; Floris Giuseppe 100; Cecon Agostino 100; N. N. 150; N. N. 100.

Hanno versato: un gruppo di operai della SAFAU L. 2300. In occasione del loro matrimonio i compagni Zorat Walmis e Catto Italia di S. Martino di Terzo lire 800.

La sezione di Cervignano 2.000.
La sezione Calligaris 15.915.
La sezione Buzzi 6.000.
A mezzo Fornasir Danilo 840.
A mezzo Troisi 920.
La sezione di Torreano di Cividale 1550.

Martignacco

La festa del paese

La tradizionale festa del paese che doveva aver luogo il giorno 23 u. s. è stata sospesa causa la inclemenza del tempo e avrà luogo domenica 30 aprile.

Come già comunicato la festa si aprirà alle ore 11 con un grande ballo all'aperto in Piazza Vittorio Veneto dove alle ore 14,30 avrà luogo un comizio tenuto dal compagno Manlio Cucchini a celebrazione dell'anniversario della liberazione.

La festa danzante continuerà anche nel lunedì successivo, festa del 1. Maggio, con inizio dalle ore 19,30.

Torreano

Funebri

Venerdì 21 c. m. hanno avuto luogo le estreme onoranze di Balutto Alfieri, ferito nella campagna di Grecia e morto successivamente nell'Ospedale di Taranto nell'anno 1941.

In questi giorni la salma dello Scomparso è stata consegnata alla famiglia.

La redazione di «Lotta e Lavoro» invia le sue sentite condoglianze al fratello del Caduto.

«Due sistemi due risultati» editoriale della Pravda

Un editoriale della *Pravda*, intitolato «Due sistemi, due risultati», mostra la superiorità del sistema economico socialista su quello capitalista.

Persino i rappresentanti del mondo borghese — dichiara la *Pravda* — non possono più negare la rapidità dello sviluppo dell'industria socialista dell'URSS. Paragonando il ritmo dello sviluppo industriale dell'URSS e dei Paesi capitalisti nel periodo tra le due guerre mondiali, il giornalista americano Howard Smith ha ammesso nel suo recente libro «La situazione in Europa» che, per quanto concerne lo sviluppo industriale, l'Unione Sovietica si è lasciata molto addietro tutti gli altri paesi.

Se fissiamo come 100 il livello di sviluppo industriale del 1913 — nota Smith — alla vigilia della seconda guerra mondiale questo indice in Francia era pari soltanto a 93,2 in Gran Bretagna a 113,3; negli Stati Uniti a 120; in Germania a 131,6; e nell'Unione Sovietica a 908,8. Così, alla vigilia della seconda guerra mondiale, l'industria socialista si era già assicurata il primo posto nel mondo per il ritmo di sviluppo.

Il periodo postbellico è stato un periodo di nuovo e potente sviluppo dell'economia nazionale sovietica e di rapido elevamento del livello di vita dei lavoratori. Malgrado gli enormi danni inflitti dagli invasori nazisti alla nostra industria, la sua produzione globale superava nel 1949 il livello prebellico nella misura del 41 per cento.

Nei primi quattro anni del dopoguerra — prosegue la *Pravda* — sono state costruite o restaurate, iniziando la loro attività, 5.200 imprese industriali di proprietà dello stato, escluse le piccole imprese.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Comitato Provinciale di Gorizia

In occasione del V Anniversario della Liberazione Nazionale l'ANPI Provinciale organizza per il giorno 23 aprile 1950 a SAN PIETRO D'ISONZO una

"Festa provinciale dell'A.N.P.I.,,

con il seguente programma:

Ore 9	Concerto bandistico di S. Pietro d'Isonzo;
Ore 10	Torneo di pallavolo con ricchi premi;
Ore 14,30	Concerto corale del Coro «A. Boit» di Ruda diretto dal m.o Dreossi e concerto musicale dell'orchestra Filarmonica di Turriaco diretta dal m.o Candotti.
Ore 15	Gare umoristiche: corsa coi sacchi, rottura delle pignatte, corsa con l'uovo, ecc.
Ore 17	Comizio pubblico. Parlerà il comp. on, GIOVANNI SERBANDINI (Bini), membro del Consiglio Nazionale dell'ANPI e direttore de l'«Unità» di Genova.
Ore 18	Estrazione della TOMBOLA con 50.000 lire di premi: CINQUINA L. 15.000; TOMBOLA » 30.000; II. TOMBOLA » 5.000
Ore 20	Ballo pubblico fino alle ore 1.
Ore 22	Fuochi d'artificio.

FERDINANDO MAUTINO (Carlino) Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine